



FESTIVAL DE CANNES
2025 OFFICIAL SELECTION
CANNES PREMIERE



L'ISOLA DEI RICORDI

(Amrum)

un film di **Hark Bohm** diretto da **Fatih Akin**

con

**Jasper Billerbeck, Laura Tonke, Lisa Hagmeister, Kian Köppke, Lars
Jessen, Detlev Buck, Jan Georg Schütte**

con la partecipazione straordinaria di **Matthias Schweighöfer**

e con **Diane Kruger**

uscita **12 marzo**

durata **93 minuti**

una distribuzione **Bim**

ufficio stampa

Federica de Sanctis, +39 335 1548137 fededesanctis69@gmail.com

SINOSSI

Negli ultimi, difficili, giorni della Seconda Guerra Mondiale, sull'isola tedesca di Amrum, il dodicenne Nanning intraprende un commovente e coraggioso percorso di crescita per aiutare la madre. Tra le onde, la sabbia e il silenzio, la sua infanzia si intreccia con la durezza del dopoguerra e con la fragile bellezza di un'umanità che tenta di sopravvivere. Ma la fine del conflitto porta con sé un'ombra inattesa, che costringerà Nanning a guardare oltre l'orizzonte dell'innocenza.

FATİH AKIN (regista, sceneggiatore e produttore)

Fatih Akin è un cineasta acclamato in tutto il mondo. Il film che segna una svolta nella sua carriera è del 2004: *La sposa turca* che vince l'Orso d'Oro alla Berlinale. Prima di allora, si è diplomato alla scuola di cinema e ha diretto due cortometraggi, un documentario sulla migrazione dei suoi genitori dalla Turchia ad Amburgo, e tre lungometraggi. Il suo film successivo è *Ai confini del paradiso* (2007) che vince il premio per la Miglior Sceneggiatura al Festival di Cannes, nonché un European Film Award.

Con il suo film seguente, *Soul Kitchen* (2009), vince il Premio Speciale della Giuria alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Nel 2004, fonda la società di produzione Corazón International, con la quale produce non solo i suoi film, ma anche titoli acclamati a livello internazionale quali *Chiko*, *Takva* e *Min Dît – The Children of Diyarbakır*.

Nel 2012, crea una nuova società, la Bombero International, dedicata esclusivamente ai suoi progetti, il primo dei quali è *Il padre*, presentato in anteprima alla 71a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nel 2014.

Nel 2016 dirige *Oltre la notte*, interpretato da Diane Kruger e Denis Moschitto, che vince numerosi premi, tra i quali il Premio per la Migliore attrice (Diane Kruger) al Festival di Cannes e il Golden Globe per il Miglior Film in lingua straniera.

Il mostro di St. Pauli viene presentato in anteprima mondiale al Festival di Berlino nel 2019 e il suo film successivo, *Rheingold* (2022) attira più di un milione di spettatori.

L'ISOLA DEI RICORDI, co-prodotto con Warner Bros. è stato presentato in anteprima mondiale nella selezione ufficiale del Festival di Cannes ed è uscito in Germania il 6 ottobre 2025. Fatih Akin sta attualmente lavorando al documentario *Anatolian Dragon*, sul musicista e artista turco Gaye Su Akyol e al lungometraggio di finzione *Ghosts*.

Filmografia selezionata

2025 L'ISOLA DEI RICORDI
2022 RHEINGOLD
2019 IL MOSTRO DI ST. PAULI
2017 OLTRE LA NOTTE
2016 TSCHICK
2014 IL PADRE
2012 POLLUTING PARADISE / MÜLL IM GARTEN EDEN
2009 SOUL KITCHEN
2008 NEW YORK, I LOVE YOU
2007 AI CONFINI DEL PARADISO
2006 CROSSING THE BRIDGE: THE SOUND OF ISTANBUL
2004 LA SPOSA TURCA

2002 SOLINO
2000 WIR HABEN VERGESSEN ZURÜCKZUKEHREN
2000 IM JULI
1998 KURZ UND SCHMERZLOS

NOTE DI REGIA

Hark Bohm ha scritto una sceneggiatura piena di poesia, di grazia e di suspense.

Quando si è reso conto che non sarebbe più stato in grado di dirigere lui stesso il film, lo ha chiesto a me. Ho esitato, in fondo io sono un cineasta dilettante che ha sempre bisogno di trovare un legame personale con il materiale che tratta. In ogni caso, la sceneggiatura andava rielaborata perché era troppo lunga. Dal momento che Hark scriveva tutto a mano, una sua revisione avrebbe richiesto troppo tempo. Mi sono offerto di occuparmi della riscrittura. Hark ha acconsentito. Nel frattempo la storia si è fatta strada nel mio cuore. Era come adottare un figlio: a un certo punto smetti di porti delle domande e ti lasci andare a un amore incondizionato.

All'inizio avevo concepito l'intero progetto come un film sperimentale: come sarei riuscito a girare un film di Hark Bohm? Ho rivisto i suoi lavori, analizzato le angolazioni della macchina da presa, la sua direzione degli attori, il suo montaggio e, soprattutto, il suo atteggiamento. Ma più si avvicinava l'inizio delle riprese, più mi rendevo conto che era una follia. Dovevo fare un mio film!

A partire da quella presa di coscienza, ogni cosa ha iniziato a trovare il suo posto. I film che mi erano venuti in mente quando Hark mi aveva raccontato la storia per la prima volta erano *Ladri di biciclette* e *Sciuscià* di Vittorio De Sica. Le scene in cui Nanning cerca i pezzi di legno sulla spiaggia mi avevano fatto pensare a *La morte corre sul fiume* di Charles Laughton. L'intero film avrebbe dovuto respirare lo spirito di *Stand by Me – Ricordo di un'estate* di Rob Reiner... dunque la mia formazione cinematografica è diventata il mio primo legame personale con il film. Ne sono seguiti altri.

Poco prima della fine della lavorazione mi sono reso conto della cosa più importante: amici che hanno vissuto in una specie di versione disneyana della Germania hanno iniziato a ipotizzare di lasciare il paese. Ma Goethe diceva: "Laddove abbiamo ricevuto un'istruzione, è la nostra patria". E io non voglio lasciarla ai nazisti.

L'ISOLA DEI RICORDI parla della cacciata dal paradiso. Per me il film è diventato una missione, un viaggio nella profondità della mia "anima tedesca". Forse è stata l'ultima lezione del maestro Hark Bohm: il cinema resta un eterno mistero.

Fatih Akin

NOTE DI PRODUZIONE

Un film di Hark Bohm diretto da Fatih Akin

Alla base di *L'ISOLA DEI RICORDI* c'è la storia di un'amicizia tra due cineasti, Fatih Akin e Hark Bohm. Akin è cresciuto con i film di Bohm ed è solito citare "Nordsee ist Mordsee" e "Yasemin" come esperienze cinematografiche formative che risuonano nella sua opera fin dall'inizio. Entrambi nativi di Amburgo, si sono frequentati per decenni e al di là del legame di amicizia e del ruolo di mentore svolto da Bohm, hanno dato vita a un lungo sodalizio artistico. Hark Bohm ha collaborato alle sceneggiature dei film di Akin "Tschick" e "Oltre la notte". Quindi la dicitura "Un film di Hark Bohm realizzato da Fatih Akin" non è una semplice definizione, bensì la vera descrizione del DNA di questo materiale, un film vicino al cuore di entrambi i cineasti per ragioni molto diverse.

"Con *L'ISOLA DEI RICORDI*, ho convinto Hark a scrivere questa storia in forma di sceneggiatura" ricorda Fatih Akin. Sarebbe dovuta essere l'ultima regia firmata da Hark che voleva produrre il film. "Mi aveva raccontato alcune vicende della sua infanzia sull'isola di Amrum ed ero rimasto folgorato: erano sequenze cinematografiche! Già allora avevo immaginato il film come poi è diventato". Ma Hark non si vedeva nei panni del regista di questo racconto. "Per me, doveva assolutamente essere lui. Gli dicevo: Hark! Questo è un film! Devi girarlo, solo tu puoi farlo! Sono le ultime settimane di guerra sull'isola e tu devi procurare a tua madre pane e miele e tua madre viene sorpresa a rubare dal macellaio... Puoi letteralmente visualizzare queste scene sotto forma di immagini cinematografiche".

Hark Bohm scrive il libro durante la pandemia di COVID-19. Ma a detta di Akin a quel punto è già chiaro che le sue forze si stanno affievolendo, che non ha più l'energia necessaria per affrontare un set impegnativo, che non ce la farebbe mai da solo. "Ma il libro era bello, la storia era valida e il film voleva e doveva essere realizzato", sostiene Fatih Akin. "Con il consenso di Hark ho detto alla Warner Bros.: affrontiamo insieme questo progetto, io assisterò Hark nella regia, come Wenders fece con Antonioni anni fa. Amo il cinema di Hark, è un amico, è il mio amico più caro. Volevo aiutarlo in nome della nostra amicizia, ma sarebbe rimasto il suo film. Questo è sempre stato chiaro". Durante la pre-produzione, tuttavia, la salute di Bohm si deteriora ulteriormente e dice ad Akin che dovrà affrontare da solo la regia perché lui non si sente più in grado di continuare. Offre dunque al suo amico la possibilità di fare il suo film. È un momento drammatico, come ricorda Akin: "Io facevo resistenza. Come avrei potuto avere la presunzione di riuscire? Non era la mia storia, non poteva essere il mio film. Come avrei fatto? Come sarebbe apparso? Dove avrei posizionato la macchina da presa? Cosa avrebbero indossato le persone? Che aspetto avrebbero avuto le loro case? Non ne avevo la minima idea".

La proposta di Bohm arriva due anni fa, qualche settimana prima del Festival di Cannes, a cui Fatih Akin è invitato. "Ero seduto a un pranzo organizzato dal festival e mi sono messo a chiacchierare con due cineasti francesi", ricorda. Durante la conversazione, riferisce loro di essere andato a Cannes per scoprire se deve fare questo

film. “Ho spiegato loro la situazione e ho parlato del mio dilemma, rivelando la mia speranza che quel sacro tempio del cinema potesse dissolvere i miei dubbi. Mi hanno guardato e mi hanno detto senza esitare: ‘Devi fare questo film’. Poi hanno aggiunto la frase decisiva: ‘Capirai il motivo lungo la strada’”.

Akin torna in Germania e prende la sua decisione: "Devi farlo da professionista. Sii un artigiano, solo così funzionerà. Sii professionale in tutti gli aspetti che compongono il film: le scenografie, i costumi, le luci, gli animali... Guardando indietro, posso dire di aver imparato molto durante la lavorazione: sul cinema e sulla vita”.

Con un profondo senso di amicizia

Continua: "Ogni film è diverso. Ogni film ti sfida in modo differente, esige nuove capacità. A volte ti tuffi in un progetto con passione e trasporto, sapendo esattamente quello che vuoi, visualizzando nella tua testa fotogramma per fotogramma salvo poi accorgerti che non funziona. Altre volte sei scettico e cauto, hai solo domande e nessuna risposta, sei insicuro sul da farsi e poi ti accorgi che è proprio quello che serviva per fare un buon film". E aggiunge: "Mi è piaciuto molto dirigere *L'ISOLA DEI RICORDI* e l'ho fatto con molto amore per un profondo senso di amicizia nei confronti di Hark. Mi piaceva stare sul set ogni giorno, ma è stato un film impegnativo che ha presentato molte incognite e sfide. La luce molto speciale sull'isola, il lavoro intenso con i ragazzini, il dipendere dal flusso delle maree, l'acqua alta e l'acqua bassa... Mi ha messo alla prova mentalmente e fisicamente. Non è stato facile per me, ma è stata un'esperienza meravigliosa.

Amrum è un'isola delle Frisone settentrionali. È situata a sud dell'isola di Sylt e ad ovest di quella di Föhr e fa parte del circondario della Frisia Settentrionale nel Land dello Schleswig-Holstein. Le tre municipalità sull'isola contano una popolazione di circa 2.300 individui. “Ho avuto modo di conoscere l'isola di Amrum solo grazie al progetto”, ammette Fatih Akin, che era stato a Sylt e in altre isole del Mare del Nord, ma descrive Amrum come “un nuovo territorio per me” e aggiunge ridendo: “L'isola è stata buona con me, ho sempre avuto solo bel tempo”. Le riprese in interni sono state girate in un teatro di posa ad Amburgo, mentre tutte le sequenze in esterni in natura sono state filmate sull'isola di Amrum, dove il film è stato girato nel maggio 2024. “Mi è piaciuta più di Sylt; è più autentica, più selvaggia e più naturale e per certi versi anche più calda”, osserva il cineasta. “È un'isola remota che ha le sue regole e il suo ritmo. Se vuoi andarci, devi fare un viaggio di due ore in traghetto”. Poiché gli insediamenti sull'isola di Amrum hanno radicalmente cambiato aspetto rispetto all'epoca della Seconda Guerra Mondiale, è stato necessario trovare una diversa location per le scene della casa e della comunità. Hanno trovato quello che stavano cercando in Danimarca, subito dopo il confine.

Akin si considera fortunato ad aver preso parte al lavoro sulla sceneggiatura. La prima stesura di Hark Bohm, che l'autore aveva scritto da solo, era lunga e corposa, 230 pagine totali, “e in Word, non in Final Draft, il che equivaleva a un film di non meno di quattro ore”, osserva Fatih Akin. “Hark era solito scrivere prima a mano e poi a trascrivere sul computer, un parto d'amore. Quindi non si sentiva in grado di

accorciare la sceneggiatura, frutto di troppo cuore e troppa anima. ‘Questi sono i miei ricordi’, diceva”. Ma al tempo stesso era chiaro che un adattamento non poteva partire da quella versione. “Sono riconoscente ad Hark per avermi invitato a lavorare con lui alle altre stesure della sceneggiatura”.

Sulle spalle dei giganti

La sceneggiatura originale aveva una struttura a episodi e la storia del pane e del miele era uno di questi, inizialmente lungo 20-30 pagine. “Era il mio preferito”, ammette Fatih Akin. “Ho pensato che riuscendo ad arricchire quell’episodio con del materiale proveniente dal resto della sceneggiatura avrei creato la base per un film meraviglioso che coglie l’essenza delle vicende di vita di Hark”. Il cineasta prende subito a riferimento una pellicola come “Ladri di biciclette” di Vittorio De Sica. “È stato il primo film a cui ho pensato quando ho letto la prima volta questo episodio, un film del 1948, ambientato pochi anni dopo il contesto storico dell’*ISOLA DEI RICORDI* che racconta una vicenda a Roma, ma è incentrato su qualcosa che ho visto anche per il mio film, qualcosa di molto semplice, la ricerca di una bicicletta, raccontata dal punto di vista di un bambino. In realtà è un personaggio secondario, si sarebbe potuto fare il film senza di lui, solo con l’adulto e tuttavia è cruciale. Sapevo che *L’ISOLA DEI RICORDI* doveva avere quella semplicità. Era essenziale”.

Un altro punto di riferimento importante per Akin è stato “Il ponte” (Die Brücke) di Bernhard Wicki. Malgrado sia uno straziante film di guerra del 1959, ci ha trovato molti elementi che definiscono il periodo. “Volevo trasmettere quel senso molto particolare del periodo”. E poi c’è stato ‘Heimat’ di Edgar Reitz. “È il film più preciso nel ritrarre la vita familiare di quegli anni. È un modello chiave per *L’ISOLA DEI RICORDI*”, spiega Akin. “Ma un film non è un’operazione di matematica, non è qualcosa di preciso e rigido. Ha più attinenza con la fisica, è un esperimento. Il sentimento è importante, l’atteggiamento della narrazione“. E poi c’è la luce: nell’*ISOLA DEI RICORDI* la luce è presa in prestito dal cinema di Terrence Malick, “l’ora magica.” “Sapevo di poter girare con il bambino solo tre ore al giorno. Ma potevo scegliere quelle tre ore, quindi abbiamo scelto le ultime tre ore del giorno”. “Stand By Me – Ricordo di un’estate” di Rob Reiner è stato un riferimento per le scene tra i ragazzini. “Avevo circa la stessa età di Nanning ed Hermann quando vidi il film la prima volta. Mi lasciò un’impressione indelebile. Ogni volta che esitavo sul da farsi, guardavo “Stand By Me – Ricordo di un’estate” e trovavo una soluzione“.

Al di là di tanti modelli cinematografici, la fonte di ispirazione più importante è la lunga sceneggiatura di Hark Bohm, che ha un sapore squisitamente letterario e “la capacità di suscitare subito immagini molto vivide nella tua mente”, sottolinea Akin. A partire dalla sceneggiatura Bohm ha in seguito sviluppato il suo romanzo autobiografico. Tuttavia, il primo testo è stato la sceneggiatura e il film non è un adattamento del romanzo. “Hark scrive in uno stile molto poetico”, osserva Fatih Akin. “Wolfgang Kohlhaase una volta disse che una sceneggiatura è per il 30 per cento poesia e per il 70 per cento un manuale d’istruzione. Nel caso di Hark, le percentuali si

invertono: il 30 per cento manuale d'istruzione e 70 per cento poesia. Scrive meravigliosamente, è un poeta, contrariamente a me che sono più un musicista“.

Durante le riprese ad Akin è capitato di pensare ad Hark: "Non riuscivo a dormire e mi rigiravo nel letto. Era venerdì e non avrei dovuto girare nel weekend. Il tempo passava, le tre, le quattro, non c'era verso di prendere sonno. Così mi sono alzato e sono uscito, come Nanning nel film. Non abitavo lontano dalla spiaggia, a una decina di minuti, a Norddorf nella parte settentrionale dell'isola. Era una notte molto mite e serena, la luna brillava così intensamente che riuscivo a vedere la mia ombra, un'atmosfera un po' irreale, quasi come in 'La morte corre sul fiume' di Charles Laughton. Mi sdraiai sulla sabbia e guardai l'incredibile cielo stellato. Pensai ad Hark. Era quello stesso cielo stellato che vide lui quando uscii di casa in piena notte e andò sulla spiaggia in cerca di legname. Fu un momento molto intenso e intimo per me. Il giorno dopo gli scrissi. Per il resto, cercavo di liberarmi. Avevo la sceneggiatura di Hark e i suoi film. Dovevo fare il resto da solo. La famiglia di mia moglie Monique è tedesca da parte di padre ed è originaria dello Schleswig-Holstein. È stato molto utile perché ha potuto dirmi molte cose della sua famiglia e questo mi ha avvicinato tantissimo a quel mondo".

Il lungo viaggio del protagonista

La riuscita di *L'ISOLA DEI RICORDI* dipende dalla scelta dei due attori che interpreteranno i due bambini principali. La direttrice del casting Jacqueline Rietz, che seleziona attori bambini per Fatih Akin fin dai tempi di "Tschick", è la prima a notare Jasper Billerbeck, che interpreta il ruolo del protagonista dodicenne Nanning, in una scuola di vela vicino a Hannover. "Ho visto molti potenziali candidati per il personaggio, ma ho immediatamente trovato la faccia, la voce e la presenza giuste in lui", dichiara Fatih Akin. "Ho capito subito che era quello giusto. Non si era mai trovato davanti a una macchina da presa quindi all'inizio era molto timido, ma è cresciuto giorno dopo giorno". Era importante per il cineasta ritrarre Nanning in modo che non risultasse immediatamente gradevole, contrariamente ad Hermann, interpretato da Kian Köppke, che è istantaneamente simpatico, "un ragazzo d'oro di bell'aspetto", come lo descrive Akin.

Riguardo a Nanning, osserva: "È figlio di nazisti, lo vediamo più e più volte indossare l'uniforme della Gioventù Hitleriana. Penso che debba faticare molto per conquistarsi il favore del pubblico. Deve essere riservato, sembrare quasi estraneo al suo ambiente, il figlio di una famiglia di intellettuali di città, convinti sostenitori di Hitler, anche dopo la sua morte e la sconfitta della guerra. Deve essere percepito come un outsider, un po' come De Niro e Depardieu in 'Novecento', di Bernardo Bertolucci. Hermann ci piace subito perché ci piacciono anche i suoi genitori, sono i buoni, mentre Nanning è figlio di nazisti, lo aspetta un lungo percorso“.

"Nanning è un bambino che cresce sull'isola di Amrum alla fine della Seconda Guerra Mondiale. La sua famiglia è piuttosto povera ed è lui a sostentarla perché il padre è assente. Quindi per certi versi deve assumere il ruolo paterno anche se ha soltanto dodici anni“, osserva Jasper a proposito del suo personaggio. "Il suo migliore amico

Hermann è anche il suo vicino di casa e sono amici da tantissimo tempo. Nanning affronta molte delle sue avventure insieme ad Hermann, che lo aiuta e lo difende". Il giovane attore esordiente è rimasto molto colpito dal modo di lavorare di Fatih Akin. Ricorda in particolare le scene girate insieme a Kian Köppke: "Andiamo sicuramente molto d'accordo. È stato facile recitare dando l'impressione di essere grandi amici. Se non ci fosse stata intesa tra noi, non ci saremmo riusciti, ma dal momento che eravamo in sintonia è stato più facile. Abbiamo sempre fatto cose insieme durante le pause, è stato molto bello". Ma si è divertito anche con gli adulti. "È stato uno spasso girare con Detlev Buck perché l'ho sempre considerato molto spiritoso. Per me è stato più facile recitare con Diane Kruger e Matthias Schweighöfer perché mi hanno un po' guidato. Non ho dovuto riflettere troppo sul modo in cui recitavo, mi veniva naturale".

Kian Köppke, a sua volta, parla del suo ruolo: "Hermann è un fedele amico di Nanning, anche se viene da Amburgo. Si schiera al suo fianco malgrado non piaccia a nessuno. Ma resta un nativo di Amrum e mostra a Nanning come funzionano le cose sull'isola. Hermann lavora molto: dà da mangiare alle galline, prende il latte, va in cerca del burro o a fare spese, pianta le patate appena possibile. Si trova sempre nei luoghi dove c'è del lavoro da fare. Tuttavia conduce una bella vita sull'isola dove la natura prospera. Ma ciò nonostante afferma che un giorno, quando sarà più grande, vorrà andarsene perché desidera vedere il mondo di cui per ora conosce solo quel piccolo pezzo di terra.

I volti di Amrum

Il casting per i ruoli degli adulti è stato invece affidato a Monique Akin. È lei a scritturare Laura Tonke nei panni di Hille, la madre di Nanning, e Lisa Hagmeister per interpretare zia Ena. "Avevo un libro che avevo comprato sull'isola, 'Mit Ecken und Kanten: Amrumer Gesichter' (Con angoli e bordi: i volti di Amrum), ricorda Fatih Akin. "Gli abitanti dell'isola hanno visi che sono come paesaggi. L'ho dato a mia moglie che si occupava del casting degli attori per i ruoli degli adulti".

"Volevo avere qualche grosso nome nel progetto per finanziare il film e dovevano avere volti simili a quelli del libro". Laura Tonke era attratta dal rapporto madre-figlio tra Hille e Nanning: "Lo trovavo molto speciale, molto bello e interessante. Il bambino si assume molta responsabilità per la famiglia procacciando il cibo. Mi ha davvero commosso la dinamica tra di loro".

Dice del suo personaggio: "È una madre di quattro figli che si è ritirata a vivere con sua sorella nella casa dei genitori sull'isola di Amrum per proteggersi dai bombardamenti. La considero una madre affettuosa anche se il film non la mostra sempre inequivocabilmente come tale. Forse perché si pensa sempre che è una nazista molto devota. È un elemento che influisce sull'interpretazione del personaggio".

Lisa Hagmeister, al contrario, è toccata dall'altruistica ricerca di pane e miele di Nanning per sua madre. "Per me è una bellissima storia d'amore di un figlio che adora sua madre. Mi piace questa piccola storia che si svolge nell'arco di una sola settimana ma dice moltissimo e purtroppo è tornata a essere molto attuale. Trovo sia importante continuare a raccontare queste storie e sono stata felice di aver dato il mio contributo".

Descrive il suo personaggio: "Ena è la sorella maggiore di Hille, l'aiuta a crescere i suoi figli, è una donna che affronta le situazioni più dure perché ha una personalità e una volontà molto forti. Contrariamente a sua sorella, non si è lasciata accecare dal Nazional Socialismo. Ciò nonostante, prova un profondo affetto per sua sorella, entrambe farebbero qualunque cosa per l'altra, anche se discutono costantemente per via delle loro convinzioni politiche. Litigano e si vogliono bene".

La star internazionale Diane Kruger è entrata a far parte del progetto per volontà del regista che l'ha voluta per interpretare la risoluta agricoltrice Tessa. "All'inizio non era entusiasta perché non aveva alcun desiderio di vestire i panni di una nazista", ricorda Akin. "No, no, le ho detto. Voglio che incarni una contadina schierata contro i nazisti. A quel punto ha cambiato idea, 'Va bene, ci sto.' Ed è così che è andata."

"Conoscevo Hark da "Oltre la notte", un film che per me è diventato come una piccola famiglia o almeno è così che lo sento", racconta Diane Kruger. "Mi ha molto commosso che fosse la sua storia e anche che Fatih volesse fare questo per lui. Poter avere una piccola parte nella sua vita era molto importante per me". Diane è anche molto felice di fare un altro film con Fatih Akin: "Lavorare con Fatih è un po' come tornare a casa. Provo questa sensazione perché mi fido di lui al 100%. Sa come parlarci e mi fido ciecamente di lui. Metto tutto il mio essere nelle sue mani e so che ha sempre l'istinto giusto. Ci divertiamo molto sul set".

Del suo personaggio, l'agricoltrice Tessa, Diane dice: "Tessa è un' agricoltrice che vive da sola e fa sempre di testa sua. Ha tre figli, è strenuamente contraria alla guerra e non ha tempo per Hitler. È una donna che vive con intensità il presente e deve tirare avanti nella vita senza un uomo. La considero una persona molto diretta che non ha paura degli ostacoli né di sporcarsi le mani. Fa tutto alla perfezione".

Quando arriva sul set, Kruger impiega un po' di tempo a trovare il giusto look per il suo personaggio. Akin ricorda ridendo: "Abbiamo trovato il personaggio solo quando l'abbiamo dotata di orecchie a sventola. Come tutti gli altri, per poter interpretare il suo ruolo Diane ha imparato il frisone. Si sono preparati tutti alla perfezione. Sull'isola di Amrum, oltre al tedesco si parla il frisone e non un frisone qualsiasi, ma l'Öömrang, un dialetto tipico di Amrum. Sono rimaste circa 60 persone al mondo in grado di parlarlo. "Jens Quedens, un vecchio amico di Hark che vive ancora sull'isola, ha fatto le traduzioni per noi e ha aiutato gli attori a imparare la lingua insieme alla sua famiglia. Durante le riprese ha verificato che il frisone fosse parlato correttamente". E Diane Kruger aggiunge: "Non mi ero resa conto di quanto fosse diverso il frisone dal tedesco. Per me non si tratta solo di un dialetto. È molto difficile impararlo a memoria per poi dimenticarlo in modo da poter recitare parlandolo. È stata una vera sfida".

Per interpretare i protagonisti maschili Fatih Akin sceglie i suoi amici cineasti. Detlev Buck impersona Sam Gangsters, Lars Jessen è nonno Arjan. Compare anche Jan Georg Schütte in un piccolo ruolo. "Ho pensato: se mi rompo una gamba, Detlev o Lars potranno prendere il mio posto e continuare il lavoro", ammette sorridendo Akin. "Buck è stato di grande aiuto. È un cineasta molto intelligente e generoso, con una profonda conoscenza del cinema e oltre a tutto questo è anche un bravissimo attore.

Ti è sufficiente osservarlo e ascoltarlo e sei a metà dell'opera. Come Lars, è un tipico regista della Germania settentrionale e questo mi ha aiutato, ho potuto sfruttare questo aspetto. Lars è un mio vicino di casa nel distretto di Altona ed è molto attivo politicamente. Ogni volta che ci incontriamo, mi fa una lezione e lo fa in modo molto eloquente: sa spiegare le cose molto bene e in modo chiaro. Ed è esattamente quello che deve fare nel mio film quando parla a Nanning e gli spiega delle cose. E così ha fatto".

Matthias Schweighöfer compare in un piccolo ruolo, quello di Zio Theo. E alla fine del film, è Hark Bohm in persona a fare un'apparizione. E nei panni di se stesso. "Ho girato le scene con Hark due anni fa", ricorda Fatih Akin. "Era già un po' tremante e non si sentiva più molto in forze. Non sapendo come sarebbe evoluta la sua salute, ho voluto girare subito con lui". Sono andati insieme in auto ad Amrum e hanno girato quelle scene. "Abbiamo fatto molte riprese con lui, ma nel film per me si vede l'essenza fondamentale. È stata una delle poche certezze che ho avuto quando ho deciso di fare il film: Hark avrebbe dovuto farne parte, nei panni di se stesso, non come un personaggio del film".

Nuovi colleghi e vecchie conoscenze

Il regista lavora per la prima volta dietro alla macchina da presa con Karl Walter Lindenlaub, famoso in tutto il mondo per la sua collaborazione con Roland Emmerich. "Fino a oggi ho sempre realizzato tutti i miei film con Rainer Klausmann, ma è andato in pensione dopo 'Rheingold'", dichiara Fatih Akin, che considera una svolta eccitante l'opportunità di lavorare con un diverso direttore della fotografia per la prima volta. "Karl Walter Lindenlaub è un eccellente direttore della fotografia con una vasta conoscenza tecnica. Senza le sue doti non saremmo stati in grado di fare tante cose. Non dimentichiamo che non avevamo a disposizione il budget di un film di Hollywood, come lui è abituato, e abbiamo girato in una riserva naturale il che ci ha automaticamente precluso una serie di opzioni: non potevamo usare gru o il dolly. Abbiamo dovuto girare alla vecchia maniera, come i registi naturalisti, con una troupe ridotta ai minimi termini. Siamo ricorsi a immagini generate al computer solo quando non avevamo a disposizione altre opzioni. Per il resto il film è stato realizzato in modo molto diretto e lineare. Quello che vedi è quello che ottieni."

Un collaboratore importante di Fatih Akin è il montatore Andrew Bird. "Non voglio lavorare con nessun altro montatore che non sia Andrew", spiega. "Considero il montaggio un procedimento troppo intimo per dividerlo con qualcuno che io non conosca come le mie tasche e di cui non mi fidi al 100%, qualcuno che non sappia essere sintonizzato sulla mia stessa lunghezza d'onda. Siamo entrambi molto veloci nel ragionamento quando si tratta del montaggio, prendiamo decisioni rapide e seguiamo il nostro intuito. Ha sempre funzionato bene per me, ma la sala montaggio è un mondo a parte e voglio starci da solo con Andrew. Il set è diverso, è una festa, puoi aprire le porte e fare entrare nuovi ospiti in ogni momento. Qualcuno decide il tono, di solito io, e gli altri sono invitati a unirsi alla festa".

Le sequenze con gli animali nell'*ISOLA DEI RICORDI* sono reali e sono state girate in pellicola. Gli attori sono stati aggiunti in post-produzione. Per rendere questo possibile, Fatih Akin ha preventivamente parlato con registi esperti di animali: "Ho anche trascorso del tempo con loro sui loro set per vedere come lavorano. Non l'avevo mai fatto prima. Ci trovavamo alle 3:30 del mattino, ci coprivamo con indumenti termici, portavamo con noi thermos di bevande calde e cominciavamo. Ci vuole calma e pazienza. Non puoi chiacchierare o fare battute, spaventeresti gli uccelli. Girare con cineasti esperti di fauna selvatica impone un atteggiamento Zen. Passi il tuo tempo ad aspettare e sei completamente ripiegato su te stesso. È stata un'esperienza molto speciale per me".

La scena con il ragazzo che annega si è rivelata particolarmente complessa e impegnativa. "Potevamo girare solo con la bassa marea, altrimenti non avremmo avuto la battigia, e abbiamo filmato la scena mentre l'acqua si ritraeva, con la bassa marea perché è più controllabile", ricorda il regista. È sempre stata una corsa contro il tempo. Per aiutare il pubblico ad orientarsi, la produzione ha messo un'imbarcazione poco più al largo della linea di galleggiamento. È dove Nanning trova la cima dell'ancora per il salvataggio. Alla fine di ogni ripresa, l'acqua retrocedeva di tre metri. "Dovevamo spingere la barca più al largo per garantire il giusto parametro", ricorda Fatih Akin. "Poiché non potevamo usare un trattore per via del regolamento della tutela della natura e dovevamo rimuovere i solchi ogni volta, dieci di noi si occupavano della manovra con pura forza muscolare. Era una lotta e per giunta faceva molto freddo".

La scena in cui Nanning minaccia di annegare sulla sua bicicletta è stata altrettanto complicata. È stata girata con l'acqua che saliva, ossia durante l'alta marea. "Si vede realmente il ragazzino in acqua", conferma Akin. "Anche in questo caso è accaduto tutto molto in fretta. All'inizio, era ancora un ruscello e dopo un'ora di riprese, quando eravamo ancora lontani dall'aver finito, ci siamo trovati in mare aperto. Avevamo ordinato una copertura a tenuta stagna per la macchina da presa, ma era arrivata rotta quindi non avevamo alcuna protezione ma dovevamo continuare a filmare perché stavamo esaurendo il tempo. Avevamo montato la macchina da presa su una tavola da surf. Se fosse arrivata un'onda grande l'avremmo persa. È stata pura avventura. Non puoi avere la meglio sulla natura".

Per la musica, il regista ha l'idea di usare una colonna sonora tecnica composta esclusivamente da elementi naturali. Sarebbe dovuta essere una composizione fatta solo di vento, acqua, alberi, uccelli e balena. Dietro raccomandazione di un amico, Akin contatta Hainbach, che aveva già composto le musiche per "Schock" di Denis Moschitto. "Gli dissi che avevo in mente una musica come quella evocata dai dipinti romantici, dai quadri di Caspar David Friedrich. Conosceva bene quel periodo e mi spiegò che nel periodo romantico esisteva uno strumento che si chiamava *arpa eolia*, che, se esposta al vento, viene letteralmente suonata dal vento stesso. L'abbiamo usata nell'*ISOLA DEI RICORDI*. Hainbach ha fatto in modo che il vento soffiasse attraverso l'*arpa eolia*, ha registrato il suono della risacca e ha costruito la colonna sonora a partire dal risultato". Per inciso, quando nel film si sente il rumore del vento e quello

della risacca, non proviene da Amrum, perché il risultato era un suono simile a un rumore bianco. Per questo sono ricorsi a suoni provenienti dalla Patagonia.

Un film come miele sul pane

Il film doveva essere semplice come il pane bianco con il burro e il miele. Dice Akin: "È sempre stata la linea guida a cui mi sono attenuto, sia nella direzione degli attori sia nel racconto della storia", dichiara. "Volevo fare un film umano, umanistico. Per farlo ho messo insieme un gruppo di persone che si sono davvero impegnate per realizzare questo scopo".

Lars Jessen, che interpreta Nonno Arjan, la vede così: "Penso che sia una storia molto commovente. Toccante in entrambi i sensi: ti muove a livello personale e, idealmente, ti muove anche a prendere posizione contro la guerra e l'ingiustizia e difendere quello che chiamiamo i nostri valori. Nella società abbiamo dimenticato quello che dobbiamo difendere, perché diamo per scontate tante cose."

E Detlev Buck, che interpreta Sam Gangster, aggiunge: "In questo periodo vedo un leggero ritorno al cinema, alle storie semplici, alle persone reali. Quello che abbiamo qui è una storia semplice del 1945 su un ragazzo che praticamente inciampa nel mondo e nel farlo si emancipa".

"Il film ha rafforzato la mia umiltà nei confronti del cinema", conclude Fatih Akin. "Non mi aspettavo che il film diventasse così personale. Benché racconti una storia che all'inizio non aveva nulla a che fare con me, è diventato un film incredibilmente personale. Sono nato in Germania, questo è il mio paese, sono tedesco. Il fatto che essere tedesco non abbia più nulla a che vedere con i diritti di sangue è una conquista relativamente recente, che risale solo al 1990. Non sono passati neanche 40 anni. È facile dirlo e suona così bello: sono tedesco. Ma lo sono veramente? Il film tratta di un tema molto tedesco, la fine della seconda guerra mondiale e il periodo post bellico, il venire a patti con l'epoca nazista, i diversi atteggiamenti. Fornisce indizi sulle ragioni per cui questo paese oggi è quello che è, sul perché la posizione della Germania nei confronti di Israele è quello che è. Nel nostro film parliamo di questo. Quando affronto il romanticismo tedesco, la poesia tedesca, l'arpa eolia, il cinema di Edgar Reitz, il modo in cui Werner Herzog vede la natura, mi viene in mente Goethe che disse: "Laddove abbiamo ricevuto un'istruzione è la nostra patria". Io ho studiato qui, il tedesco è stata la prima lingua che ho imparato a parlare e a scrivere. Ho sposato una donna tedesca, la famiglia di mia moglie è tedesca tanto quanto i personaggi del mio film. Ecco cosa ho imparato con questo film ed è molto importante per me".

IL CAST ARTISTICO

JASPER BILLERBECK è Nanning

L'ISOLA DEI RICORDI segna l'esordio del dodicenne Jasper come attore. È stato scoperto durante dei provini in una scuola di vela. Il self-tape, filmato con l'aiuto di sua madre, ha immediatamente convinto il regista che ha visto in Jasper "un giovane Paul Newman o Brad Pitt".

LAURA TONKE è Hille

Nel 2016 Laura Tonke diventa la prima attrice tedesca a vincere due primi Lola nello stesso anno al Deutscher Filmpreis, il più importante riconoscimento cinematografico tedesco: Miglior attrice per *Hedi Schneider steckt fest* di Sonja Heiss e Miglior attrice non protagonista per *Mängelexemplar* di Laura Lackmann.

Nata a Berlino nel 1974, Tonke esordisce a 15 anni nel film drammatico di Michael Klier *Ostkreuz* (1991). Dopo aver fatto studi teatrali, a partire dal 1997, appare in numerosi film e produzioni televisive, tra cui *Wintersleepers – Sognatori d'inverso* (1997, di Tom Tykwer), *Der Pirat* (1999) e *Bittere Unschuld* (1999) di Dominik Graf. Nel 2000, conquista il Lilli Palmer Memorial Camera ai premi Goldene Kamera come Miglior giovane attrice.

La svolta nella sua carriera avviene nel 2002 quando interpreta la terrorista della Banda Baader-Meinhof Gudrun Ensslin nel film *Baader* (diretto da Christopher Roth), presentato in anteprima in concorso alla Berlinale e la compagna di un poliziotto violento in *Pigs Will Fly* (di Eoin Moore). Entrambe le interpretazioni le valgono un New Faces Award e una candidatura al Deutscher Filmpreis. Nello stesso anno esordisce in palcoscenico nel Teatro Volksbühne di Berlino diretta da Frank Castorf. Dal 2005, collabora regolarmente con il collettivo anglo-tedesco Gob Squad.

Continua ad apparire in film e serie acclamati come *Farland* (2004), *Falscher Bekenner – I Am Guilty* (2005), *Madly in Love* (2009), *Bedways* (2010) e ha un ruolo fisso nella serie televisiva poliziesca *KDD – Kriminaldauerdienst*.

Nel 2016 recita in *Mängelexemplar* e in *Hedi Schneider steckt fest*. Partecipa anche ai film *Sommerhäuser* (2017), *Zwei im falschen Film* (2017), *Axolotl Overkill* (2017), presentato in anteprima al Sundance Film Festival e nel film per la televisione *Bist du glücklich?* (2018).

Tra i suoi ruoli più recenti ricordiamo *Caveman* (2021, diretto da Laura Lackmann), *A E I O U – Das schnelle Alphabet der Liebe* (2022, concorso Berlinale, di Nicolette Krebitz), *Jupiter* (2023, diretto da Benjamin Pfohl), *Quando tutto tornerà a essere come non è mai stato* (2023, di Sonja Heiss, anteprima Berlinale) e l'incantevole

commedia di Alireza Golafshan *Alles Fifty Fifty* (2024). Più recentemente, è apparsa in *Feste & Freunde – Ein Hoch auf uns!*, che ha inaugurato il festival di Tallinn.

Tra i molti riconoscimenti ricordiamo il Deutscher Filmpreis per il suo ruolo nella serie *Polizeiruf 110 – Der Verurteilte*, l'Hessischer Filmpreis per *Bist du glücklich?* e il Günter Rohrbach Film Prize per *Quando tutto tornerà a essere come non è mai stato*.

LISA HAGMEISTER è Zia Ena

Nata nel 1979, Lisa Hagmeister si forma all'Accademia di Arti Drammatiche Ernst Busch di Berlino. Inizia la carriera teatrale al Deutsches Theater di Berlino e al Düsseldorfer Schauspielhaus e diventa un membro della compagnia stabile del Thalia Theater di Amburgo nel 2006.

Hagmeister esordisce al cinema con *Im Labyrinth* (2003, diretto da Barbara Miersch). Viene scelta da Lars Kraume in *Die kommenden Tage* (2009) e appare in film acclamati dalla critica quali *Alles ist gut* (2017, diretto da Eva Trobisch), *Systemsprenger* (2017, diretto da Nora Fingscheidt) e *Im Niemandsland* (2018, diretto da Florian Aigner).

Ha fatto molta televisione, tra cui apparizioni nelle serie *Tatort*, *Polizeiruf 110*, *Bella Block*, *Ein Starkes Team* e *Il commissario Schumann*. Ha anche recitato in *Der verlorene Sohn* (2008), *Meine Schwestern* (2011), *Männertreu* (2013), *Ich und die Anderen* (2020), *Warum ich?* (2024) di David Schalko, *Jerks* (2020) di Christian Ulmen, *Die Discounter 2* (2022), *The Grimm Reality* (2023, diretto da Sven Bohse) per Netflix e la serie Disney *City of Blood* (2024, diretta da Philipp Kadelbach).

Nel 2024, Hagmeister, che è anche la cantante del gruppo punk N.R.F.B., ha ricevuto il Deutscher Filmpreis con l'insieme del cast per la miniserie *Zeit Verbrechen: Dezember* (2023, diretto da Mariko Minoguchi).

KIAN KÖPPKE è Hermann

Il dodicenne Kian interpreta un piccolo ruolo in un episodio della serie TV *Hotel Mondial* e esordisce al cinema con *L'ISOLA DEI RICORDI*. Come Jasper Billerbeck, Kian è un appassionato di vela. Oltre a recitare e andare per mare, è un appassionato musicista. Suona il sassofono e il clarinetto con dedizione ed è membro di una band. Pratica anche la scherma.

DIANE KRUGER è Tessa

Diane Kruger cresce in una famiglia che incoraggia le sue ambizioni artistiche. Studia all'Accademia di Arti Drammatiche di Londra prima di trasferirsi a Parigi dove perfeziona le sue doti recitative. Kruger ottiene il riconoscimento internazionale con il suo ruolo nel film epico *Troy* (2004), in cui incarna Elena di Troia insieme ad attori come Brad Pitt ed Eric Bana.

È protagonista di film americani ed europei, quali *Il mistero dei Templari - National Treasure* (2004 – Jon Turteltaub), *Joyeux Noël – Una verità dimenticata dalla storia* (2005 – Christan Carion), *Frankie* (2005 – Fabienne Berthaud), *Io e Beethoven* (2006 – Agnieszka Holland), *Il colore della libertà - Goodbye Bafana* (2007 – Bille August), *Anything for Her* (2009 – Fred Cavayé). Nel 2009 è tra gli interpreti di *Bastardi senza gloria*, di Quentin Tarantino.

Kruger continua a diversificare i suoi ruoli e appare in diversi film di genere, tra cui storie romantiche e thriller. Recita in *Addio mia regina* (2012 – Benoît Jacquot), *The Host* (2013) adattamento del romanzo “L’ospite” di Stephenie Meyer, *Disorder – La guardia del corpo* (2015 – Alice Winocour), nel dramma storico *The Infiltrator* (2016), in *Benvenuti a Marwen* (2018 – Robert Zemeckis), *The Operative – Sotto copertura* (2019 – Yuval Adler), e *Detective Marlowe* (2022 – Neil Jordan). Più recentemente è stata protagonista del film di David Cronenberg *The Shrouds – Segreti sepolti* e di *Saint-Exupéry* (2024 – Pablo Agüero).

Oltre al cinema, Diane Kruger fa anche televisione. È stata protagonista, tra le altre cose, della serie *The Bridge* (2013–2014), un crime drama.

Nel corso della sua carriera, Kruger ha ricevuto numerosi premi e candidature per le sue interpretazioni, tra cui il Premio come miglior attrice al Festival di Cannes per il suo ruolo in *Oltre la notte* (2017), diretto da Fatih Akin.

DETLEV BUCK è Sam Gangsters

Detlev Buck nasce a Bad Segeberg ed esordisce nel 1985 come regista, sceneggiatore e interprete del film cult *Erst die Arbeit und dann?*. Dopo essersi laureato, fonda nel 1991 con Claus Boje la Boje Buck Produktion e dirige *Karniggels*, (1991/92), per il quale riceve il Bayerischer Filmpreis come Miglior regista. Subito dopo, ottiene un grande successo commerciale con *Wir können auch anders* (1992), seguito da *Männerpension* (1996), *Liebe deine Nächste* (1998) e *LiebesLuder* (2000).

Nel 2005, dirige *Giovane e violento (Knallhart)*, storia drammatica di violenza giovanile e cultura delle gang a Berlino. Il film vince il Deutscher Filmpreis in Argento per il Miglior lungometraggio tra i vari riconoscimenti. Due anni dopo, realizza il film per ragazzi *Hände weg von Mississippi*, (2007), che ottiene un enorme successo nelle sale tedesche e vince il Deutscher Filmpreis.

Same Same but different (2008) e *Rubbeldiekatz* (2011) sono ulteriori esempi della sua versatilità. Con l'adattamento cinematografico in cinque parti di *Bibi & Tina* e la relativa serie (2014–2022), Buck aggiunge un'altra pietra miliare alla sua carriera nel cinema.

Nel 2018, due dei suoi film vengono distribuiti in sala: la commedia corale *Wuff* e l'adattamento letterario *Asphaltgorillas*, tratto da un racconto breve di Ferdinand von Schirach. Nell'inverno 2019, gira *Wir können nicht anders* (Netflix), seguito a stretto giro dall'adattamento cinematografico *Bekenntnisse des Hochstaplers Felix Krull*, tratto dal romanzo di Thomas Mann "Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull", del quale scrive anche la sceneggiatura insieme a Daniel Kehlmann.

Nel 2021, dirige l'episodio *Alles kommt zurück* della serie televisiva *Tatort*, interpretato da Maria Furtwängler nei panni della detective. Con la serie *German Genius* (2022, Warner TV Comedy), alla quale collabora come sceneggiatore, regista e attore, viene candidato al Grimme Prize nel 2024. Appare anche in numerosi film come attore. Ruoli precedenti degni di nota comprendono titoli quali *Herr Lehmann* (Leander Haußmann, 2003), *Il nastro bianco* (Michael Haneke, 2009) e *Magical Mystery – oder die Rückkehr des Karl Schmidt* (Arne Feldhusen, 2016).

Nel 2021, appare in *Stasikomödie* di Leander Haußmann. L'anno seguente recita in numerose produzioni tra cui la serie televisiva *Legend of Wacken* di Lars Jessen e Jonas Grosch, il film *The Flood-Death on the Dike* di Andreas Prochaska, la serie *Asbest* di Kida Khodr Ramadan e il film *Sachertorte* della regista Christine 'Tine' Rogoll. Nel 2023, appare in *Tatort – Der Mann, der in den Dschungel fiel*, diretto da Till Franzen e ha anche fatto parte del cast del film di Florian Frerichs *Traumnovelle*.

Nel 2024 realizza numerosi progetti come attore, tra i quali meritano di essere citati le serie tv thriller *Mord auf Öd. Ein Insel-Krimi – Tag der Abrechnung* di Richard Huber e *Le più belle fiabe dei fratelli Grimm*, l'episodio *Das Märchen von der silbernen Brücke* diretto da Cüneyt Kaya, in cui Detlev Buck interpreta il diavolo.

Nello stesso anno, ha anche recitato nella miniserie televisiva *Warum ich?* di David Schalko.

Detlev Buck ha anche interpretato *Fragile Men*, diretto da Alexander Hahn.

LARS JESSEN è Nonno Arjan

L'ISOLA DEI RICORDI segna l'esordio di Lars Jessen davanti alla macchina da presa in veste di attore. Tuttavia da molti anni è non solo tra i più versatili ma anche tra i più prolifici registi tedeschi.

Studia inizialmente Storia, Politica e Filosofia a Colonia prima di iscriversi a un secondo ciclo di studi all'Accademia di Cinema e Arte di Colonia. Nel 2005, firma la regia del suo primo lungometraggio *Am Tag, als Bobby Ewing starb*. Tra i suoi film successivi per il grande schermo ricordiamo *Die Schimmelreiter* con Axel Prahl,

l'adattamento del romanzo *Dorfpunks*, *Hochzeitspolka* interpretato da Christian Ulmen e il mockumentary *Fraktus*, per il quale viene candidato al Grimme Prize. Nel 2022, raggiunge il suo più grande successo commerciale con l'adattamento del romanzo *Mittagsstunde*.

Per la televisione, Jessen dirige numerosi episodi di serie popolari e saghe quali *Tatort*, *Doppelter Einsatz*, *Mord mit Aussicht* e *Polizeiruf 110*. Cura anche la regia della serie comica *Jennifer – Sehnsucht nach was Besseres*, che nel 2018 vince il Deutscher Comedypreis. È dietro alla macchina da presa della miniserie *Der letzte Cowboy* e della serie comica *Check. Check*, ideata e interpretata da Klaas Heufer-Umlauf.

Tra i molti film per la televisione ha diretto *Mein gebrauchter Mann* con Christiane Paul, *Jürgen – Heute wird gelebt*, che ha vinto il premio Goldene Kamera e *Vadder, Kutter, Sohn*. Insieme a Jan Georg Schütte, ha co-diretto il film *Für immer Sommer 90*, che ha conseguito sia il Grimme Prize sia il Deutscher Fernsehpreis nel 2021.

Nel 2020, a Lars Jessen viene conferito l'Art Prize of the State of Schleswig-Holstein. In *Micha denkt groß*, torna a lavorare con Jan Georg Schütte, in veste di co-regista e produttore della pluripremiata commedia tedesca. Il film è presentato in anteprima il 30 giugno 2024, al Filmfest München e nello stesso anno riceve il Bernd Burgemeister Television Award come Miglior film per la televisione.

IL CAST TECNICO

HARK BOHM (sceneggiatore)

Hark Bohm nasce ad Amburgo nel 1939. Dopo aver superato il suo primo esame di stato in legge, nel 1967 si trasferisce a Monaco di Baviera. A partire dal 1972, scrive e dirige numerosi pluripremiati lungometraggi tra i quali i classici giovanili *Nordsee ist Mordsee* e *Yasemin*, vincitore del Deutscher Filmpreis d'oro nel 1988.

Dal 2012 al 2015, collabora alla sceneggiatura della serie di otto parti *Hitler* per UFA, insieme a Niki Stein (pre-produzione). Nel 2015, insieme a Fatih Akin e Lars Hubrich, scrive la sceneggiatura del lungometraggio *Tschick*. Nel 2016, sostiene Fatih Akin come co-autore della sceneggiatura di *Oltre la notte (Aus dem Nichts)*.

Come interprete non protagonista, Bohm viene scelto da molti suoi colleghi, compresi Reinhard Hauff, Margarethe von Trotta e Werner Herzog. Rainer Werner Fassbinder lo ha spesso voluto davanti alla macchina da presa, in film quali *Il matrimonio di Maria Braun (Die Ehe der Maria Braun)*, *Lili Marleen*, *Lola* e *Berlin Alexanderplatz*.

Nel 1970, diventa membro fondatore della casa di produzione "Filmverlag der Autoren". Nel 1979, torna ad Amburgo. Con l'aiuto dell'allora addetto stampa Manfred Bissinger e del consulente personale Dieter Kosslick, convince il sindaco di Amburgo dell'epoca, Hans-Ulrich Klose, a lanciare il "Filmfest Hamburg" e a creare un'iniziativa di raccolta fondi per il cinema per la città.

Nel 1989, per iniziativa del rettore universitario Peter Fischer-Appelt, Jürgen Flimm, Götz Friedrich e Hark Bohm fondano l'Institute for Theatre, Music, Theatre and Film all'Università di Amburgo. Fino al 2005 Hark Bohm dirige il programma del master post laurea in cinema dell'istituto che oggi fa parte della Hamburg Media School.

Hark Bohm è morto ad Amburgo il 14 novembre 2025.

KARL WALTER LINDENLAUB (direttore della fotografia)

Nato a Brema e cresciuto ad Amburgo, Karl Walter Lindenlaub studia alla Hochschule für Fernsehen und Film di Monaco di Baviera e alla National Film and Television School nel Regno Unito. Acquisisce notorietà grazie alla sua collaborazione con Roland Emmerich che inizia con *Fantasma a Hollywood* (1987). In precedenza ha girato *Tango im Bauch* (1985) diretto da Ute Wieland, con la quale tornerà a lavorare per il film *Im Jahr der Schildkröte* (1988).

La sua lunga collaborazione con Emmerich comprende *Moon 44 – Attacco alla fortezza* (1988), *I nuovi eroi* (1991), *Stargate* (1993) e *Independence Day* (1996). Lindenlaub lavora anche con i principali registi americani e relative produzioni: *Rob Roy* (1994),

The Jackal (1997) e *Colpevole di omicidio* (2002) con Michael Caton-Jones; *Qualcosa di personale* (1996) e *L'angolo rosso – Colpevole fino a prova contraria* (1997) con Jon Avnet; *Pretty Princess* (2001) e *Donne, regole... e tanti guai!* (2007) con Garry Marshall; *Un amore a cinque stelle* (2002) e *Il mio amico a quattro zampe* (2005) con Wayne Wang; *Bulletproof Man* (2011, diretto da Jonathan Hensleigh); e *Una vita da gatto* (2016, diretto da Barry Sonnenfeld).

Contribuisce anche a produzioni europee quali *Haunting - Presenze* (1999, diretto da Jan de Bont), *Un corpo da reato* (2001, diretto da Harald Zwart) e *Black Book* di Paul Verhoeven (2006). Filma anche importanti produzioni quali *Le cronache di Narnia – Il principe Caspian* (2008, diretto da Andrew Adamson), *Ninja Assassin* (2009, diretto da James McTeigue) e *Underworld: Blood Wars* (2016, diretto da Anna Foerster).

Negli ultimi anni, Lindenlaub lavora anche a numerose serie, tra le quali *Cosmos*, *Halo*, e più recentemente *For All Mankind*.

ANDREW BIRD (montaggio)

Nato a Londra, Andrew Bird è un collaboratore di lunga data di Fatih Akin. Ha montato molti dei film di Akin, tra i quali *Short Sharp Shock* (1998), *Im Juli* (2000), *Solino* (2002), *La sposa turca* (2004), *Crossing the Bridge: The Sound of Istanbul* (2005), *Ai confini del paradiso* (2007), *Soul Kitchen* (2009), *Il padre* (2014), *Tschick* (2016), *Oltre la notte* (2017), *Il mostro di St. Pauli* (2019) e *Rheingold* (2022).

Bird ha ricevuto il Deutscher Filmpreis per il Miglior montaggio per *Ai confini del paradiso*. Tra gli altri suoi crediti cinematografici ricordiamo *Absolute Giganten* (1999), *La contessa* (2009), *The Future* (2011), *Remainder* (2015), *Sunset Over Mullholland Drive* (2018), *Gut gegen Nordwind* (2019), *A Symphony of Noise* (2021) e più recentemente il film di Mohammad Rasoulof candidato all'Oscar *Il seme del fico sacro* (2024), che gli è anche valso un'altra nomination al Deutscher Filmpreis per il Miglior montaggio.

È membro delle Accademie Cinematografiche tedesca e europea, oltre che della Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

Cast tecnico

Diretto da	Fatih Akin
Sceneggiatura	Hark Bohm, Fatih Akin
Direttore della fotografia	Karl Walter Lindenlaub
Montaggio	Andrew Bird
Scenografie	Seth Turner
Costumi	Birgit Missal
Trucco	Maike Heinlein
Suono originale	Joern Martens
Musiche di	Hainbach
Casting	Monique Akin, Jacqueline Rietz
Direttore di produzione	Benedikt Maurer
Produttori	Fatih Akin, Herman Weigel
Co-produttori	Steffen Schier, Magdalena Prosteder, Felix Wendlandt
Produttori Bombero	Lara Rose Förtsch, Ann-Kristin Homann, Ann-Kristin Bardi
Prodotto da	Bombero international, Warner Bros. Film Productions Germany in co-produzione con Rialto Film
Con il supporto di	FFA, DFFF, Moin Film Förderung Hamburg Schleswig- Holstein, BKM, MBB, MFG e Bayrischer Filmpreis

Cast artistico

Nanning	Jasper Billerbeck
Hille	Laura Tonke
zia Ena	Lisa Hagmeister
Hermann	Kian Köppke
nonno Arjan	Lars Jessen
Sam Gangsters	Detlev Buck
zio Onno	Jan Georg Schütte
zio Theo	Matthias Schweighöfer
Tessa	Diane Kruger
Inge	Rita Feldmeier
Il giovane Kröger	Siemen Rühaak
Oskar	Tony Can
Ragazza profuga	Polli Leuner
Macker	Tjard Nissen
Mechthild	Jola Richter
Richard Peters	Morten Bo Heine
dottor Schneider	Bernd Moss
il fornaio Tewe	Marek Harloff
dottor Mayn	Max Hopp
Hedi Storm	Jorid Lukaczik
soldato	Thomas Perkins
macellaio	Dirk Böhling
Wilhelm Hagener	Steffen Wink
Il vecchio in mare	Hark Bohm